

Preghiera dei fedeli

Nascendo nella Santa Famiglia, Gesù ha santificato ogni famiglia, rendendola santuario del Dio-comunione. Ci rivolgiamo con fiducia a Colui che ama tutte le famiglie, ne conosce le gioie e le fatiche ed opera per trasformare ogni famiglia in una Chiesa domestica e la parrocchia in una famiglia di famiglie.

Diciamo assieme. **Ascoltaci, o Signore!**

1. Per le famiglie, perché sappiano rimanere sempre unite nella fede e perché, ispirate dall'amore di Cristo, mantengano forti i sentimenti di rispetto e comprensione reciproca.

2. Per i genitori e i figli, perché i figli siano capaci di non trattare i propri genitori con disprezzo, né come un fardello, ma abbiano la forza di assisterli con indulgenza anche nei momenti di più difficoltà.

3. Per le persone che vivono in casa da sole, perché imparino ad abbattere le barriere che hanno nei confronti degli altri e possano trovare conforto e serenità negli amici e nei vicini.

4. Per i diaconi ed i laici, perché guidati dallo spirito cristiano possano operare con benevolenza ed essere di sostegno e supporto alle famiglie bisognose.

5. Per i profughi, i rifugiati e gli emigrati che si trovano lontani dalle loro famiglie, perché Dio li aiuti a non perdere la speranza e la forza di lottare per tornare presto alle loro case.

Grazie, o Dio della comunione, per averci donato la Santa Famiglia. Fa' che il suo esempio e la sua intercessione favoriscano la crescita delle nostre famiglie nella verità e nell'amore. Tu sei Dio, e vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Martedì ultimo giorno dell'anno, alla messa della sera con il **Te Deum** esprimeremo il nostro grazie a Dio.
- Mercoledì primo giorno dell'anno, festa della **Divina Maternità di Maria**, la messa sarà alle ore 11.00.
- Domenica prossima, vigilia dell'Epifania, durante la **messa delle ore 11.00** benediremo **l'acqua, il sale, il pane e la frutta** secondo l'antico rito aquileiese.
- Riportiamo su questo foglietto, a puntate, la bella **Lettera di Natale** di alcuni sacerdoti. Chi desiderasse il testo completo può rivolgersi al parroco.
- Il Consiglio Pastorale Foraniale ha deciso che in caso di assenza del sacerdote la **liturgia delle esequie** celebrate in Chiesa e l'accompagnamento al Cimitero saranno **presiedute dal diacono**. Per i casi di cremazione, si ricorda che la liturgia si celebra e si conclude in Chiesa. Per la successiva collocazione dell'urna delle ceneri in Cimitero, la preghiera può essere fatta dai familiari.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 28 dic. *Ss. Innocenti*
Cesare Mangoni
- Domenica 29 dic. *Santa Famiglia*
Pasqua Fanin
- Lunedì, 30 dic. *S. Ruggero*
Rinaldo Fedele
- Martedì, 31 dic. *S. Silvestro I*
- Mercoledì, 1 gen. *Maria madre di Dio*
- Giovedì, 2 gen. *Ss. Basilio e Gregorio*
- Venerdì, 3 gen. *S. Nome di Gesù*
- Sabato, 4 gen. *B. Angela da Foligno*
Guido e Roberto Battilana
- Domenica 5 gen. *2ª dopo Natale*
Romano Bergamasco

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 29.12.13 – Santa Famiglia
MEDEUZZA

Lettera di Natale - 2

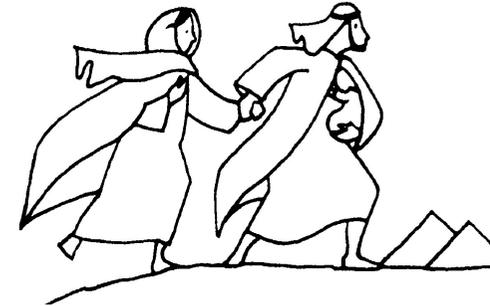
Continuiamo la lettura della Lettera di Natale di alcuni preti del Friuli.

Nella lettera di quest'anno sentiamo fortemente l'esigenza di condividere con voi la sorpresa, la provocazione, la gratitudine, l'incoraggiamento che emergono dal profondo della nostra umanità per la presenza, le parole e i gesti di Francesco, vescovo di Roma e fratello; e ancora il nostro sostegno alla sua persona, al suo servizio, al suo progetto di riforma della Chiesa. Avvertiamo che all'ammirazione e al consenso di una parte considerevole del popolo di Dio si affiancano le perplessità sia di membri e movimenti della Chiesa legati a una tradizione chiusa in se stessa; sia di quanti vogliono continuare a utilizzare la religione come mezzo da affiancare ai vari poteri.

La scelta del nome Francesco

E' la prima volta per un papa; una scelta programmatica e impegnativa. Francesco d'Assisi si è spogliato di ogni forma di potere e di ricchezze, ha dimorato fuori dalle mura; ha incontrato e abbracciato i lebbrosi; si è liberato da ogni clericalizzazione: difatti era un laico, non un sacerdote. Ha vissuto l'umiltà e la povertà; la nonviolenza e la pace; lo sguardo contemplativo, la relazione e il dialogo con tutti gli esseri viventi.

La prima spogliazione il cardinale Bergoglio l'ha fatta presentandosi, appena eletto, come vescovo di Roma e - in quanto tale - come colui che presiede nella carità e



Giuseppe prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto.
Mt 2,14

nel servizio (non con il potere papale) alla vita delle diverse comunità cristiane, Ha salutato con l'amicizia di un: "Buona sera" e, nel silenzio impressionante della piazza da lui richiesto, ha invitato il popolo a pregare per lui e a benedirlo, prima di comunicare la sua benedizione. L'attenzione a questi momenti e a questi gesti ci permette di cogliere la profonda teologia sottostante: quella del popolo di Dio, di cui l'autorità è parte, non al di sopra né parallela.

La fede nel Dio di Gesù di Nazaret

Ci sentiamo incoraggiati dalla testimonianza di fede di Francesco, dalla sua intensa preghiera quotidiana, dal suo affermare pieno di profondità esistenziale: "Credo in Dio, non in un Dio cattolico, non esiste un Dio cattolico, esiste Dio ... e credo in Gesù Cristo sua incarnazione. Gesù è il mio maestro e il mio pastore, ma Dio, il Padre, Abbà, è la luce e il Creatore. Questo è il mio essere ..." (Intervista di Eugenio Scalfari, "Repubblica", 10 ottobre 2013).
Continua

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi, prima domenica dopo il Natale, celebriamo la festa della Santa Famiglia; è in primo luogo la celebrazione del mistero dell'incarnazione: di tale mistero essa è la prima forma concreta. In questa sua famiglia Gesù ha vissuto la maggior parte della sua esistenza terrena, in essa ha imparato la lingua della sua cultura, è stato educato secondo la sua tradizione, ha praticato un mestiere, ha creato rapporti tra persone, ne ha condiviso la storia. In questa famiglia ha assorbito valori ed esempi, conoscenze ed esperienze che le sue parabole successive rendono evidenti, ha fatto esperienza di gioie, sofferenze e preoccupazioni, e delle cose semplici della vita.

Atto penitenziale

- Figlio di Dio, nato e cresciuto in una famiglia umana, Signore, pietà.
- Figlio di Maria, perseguitato, esule e profugo in terra straniera, Cristo, pietà.
- Figlio di Giuseppe, uomo giusto, obbediente alla volontà di Dio: Signore, pietà.

Prima lettura

Il libro del Siracide invita i figli a rispettare e obbedire il padre e la madre che li ha generati, come il bene più grande. I figli, imparando l'affetto e la pazienza verso i genitori, anche nelle situazioni più difficili, saranno a loro volta ricompensati dalle future generazioni.

Dal libro del Siracide (3,3...17)

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli e ha stabilito il diritto della madre sulla prole. Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita. Chi onora sua madre è come chi accumula tesori. Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel

giorno della sua preghiera. Chi glorifica il padre vivrà a lungo, chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre. Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita. Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore. L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (127,1-5\\)

Nel Salmo viene benedetto l'uomo che teme il Signore, ovvero colui che cammina con fiducia, umiltà ed impegno nelle sue vie. Dio benedice anche il lavoro dell'uomo, frutto di fatica e sudore, ed il suo amore familiare verso la sposa, vite feconda, e verso i figli, virgulti di ulivo.

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Furtunât cui che al à il timôr di Diu e al cjamine tai siei trois.

Beato chi teme il Signore / e cammina nelle sue vie. / Della fatica delle tue mani ti nutrirai, / sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda / nell'intimità della tua casa; / i tuoi figli come virgulti d'ulivo / intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto / l'uomo che teme il Signore. / Ti benedica il Signore da Sion. / Possa tu vedere il bene di Gerusalemme / tutti i giorni della tua vita!

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Seconda lettura

Nella seconda lettura, San Paolo esorta i nuovi Cristiani di Colasse ad avere sentimenti di amore fraterno e incondizionato, fatto di perdono e umiltà.

Suggerisce di istruirsi con sapienza e di migliorarsi in modo reciproco. Invita i coniugi a vivere nell'amore del Signore e i figli ad essere obbedienti così come i genitori non devono essere esasperanti.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,12-21)

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre. Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. La pace di Cristo regni nei vostri cuori; la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Matteo (1,18-24)

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e

gli disse: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo”. Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: “Dall'Egitto ho chiamato mio figlio”.

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino”. Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: “Sarà chiamato Nazareno”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.**

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.